

C'E' CHI DICE NO:

"EZIO ORZES"

Di Giuliano Marrucci

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Siamo ormai l'unico paese europeo che periodicamente fa notizia perché non riesce a risolvere la questione dei rifiuti. Noi settimo paese industrializzato al mondo. Ormai di questa questione ne abbiamo parlato decine di volte, anche i muri sanno come si fa, ma insistiamo, stavolta la lezione ce la racconta una delle massime autorità sul tema, un postino. Giuliano Marrucci

GIULIANO MARRUCCI FUORICAMPO

Ponte nelle Alpi è un piccolo comune di 8500 abitanti a due passi da Belluno. Con un bell'elettrodotto che lo taglia a metà, un enorme cementificio autorizzato a bruciare rifiuti e un progetto già esecutivo per trasformare questa ex-cava in una megadiscarica da un milione di tonnellate di rifiuti l'anno, sembrava destinato a diventare un bel concentrato di zozzerie. Poi è arrivato lui Ezio Orzes, il postino del paese.

EZIO ORZES – ASSESSORE AMBIENTE PONTE NELLE ALPI (BL)

Per dire la verità i numeri erano abbastanza esigui, anzi, all'inizio di questa battaglia eravamo veramente in due. Poi un po' alla volta si sono aggregati altri e ci sono stati momenti in cui effettivamente questa battaglia è diventata poi la battaglia di tutti.

GIULIANO MARRUCCI FUORICAMPO

Dopo qualche anno passato a dire solo dei no, Ezio si candida alle elezioni comunali, prende una valanga di voti, e da assessore all'ambiente cerca di convincere i comuni limitrofi, che quella discarica non solo non sta bene lì, ma non serve proprio, basta partire tutti con il porta a porta.

EZIO ORZES – ASSESSORE AMBIENTE PONTE NELLE ALPI (BL)

E mi sono trovato di fronte ad un muro di luoghi comuni: dicevano che la gente non era pronta, che non sarebbe stata disponibile a un cambiamento di questo tipo, che politicamente era una scelta rischiosa, che rischiavamo di trovarci le scarpate delle strade piene di rifiuti.

GIULIANO MARRUCCI FUORICAMPO

Sta di fatto che a maggio 2007 in 15 giorni viene costituita una piccola società, 100% pubblica, per gestire il servizio.

EZIO ORZES – ASSESSORE AMBIENTE PONTE NELLE ALPI (BL)

Durante tutta l'estate abbiamo acquistato i mezzi, i bidoncini, li abbiamo distribuiti nelle case, e il mese di gennaio del 2008 noi eravamo già all'80% di raccolta differenziata. Siamo partiti al 23 e in pochi mesi siamo arrivati all'80%.

GIULIANO MARRUCCI FUORICAMPO

A fare il miracolo è una squadra che prende il lavoro sul serio, e che nel cassonetto ci guarda dentro, e ogni volta che qualcosa non va riempiono un modulo come questo, per consegnarlo al rientro al segugio di turno.

CELESTINA NENZI – PONTE SERVIZI SRL

Pronto buongiorno, Ponte Servizi. Chiamo in relazione alla raccolta dell'umido di martedì scorso. L'operatore ha riscontrato che non sono stati utilizzati i sacchetti in mater-bi, per le prossime volte insomma di fare attenzione.

EZIO ORZES – ASSESSORE AMBIENTE PONTE NELLE ALPI (BL)

Noi abbiamo una percentuale di rifiuto non conforme, che significa rifiuto messo nel posto sbagliato, che è addirittura inferiore al 2,5% nel vetro/plastica/lattine e inferiore all'1% sul rifiuto organico. Questo significa che noi abbiamo a disposizione non più rifiuti, ma materiali di elevata qualità.

GIULIANO MARRUCCI FUORICAMPO

Per trasformare questi rifiuti in materiale però ci vuole il lavoro di 11 persone. Rispetto a 3 anni fa si sono creati 5 nuovi posti di lavoro, ma senza spendere una lira.

STEFANO TRICHES – DIRETTORE PONTE SERVIZI SRL

Diciamo che prima spendevamo quasi 1 milione di euro costo complessivo del servizio, di cui più della metà servivano per andare a seppellire dei rifiuti in discarica. Con la partenza del porta a porta sostanzialmente il rifiuto secco è diminuito dell'88% quindi dai 561.000 euro che spendevamo prima adesso spendiamo circa 40.000 euro per seppellire i rifiuti in discarica, il resto li usiamo per pagare degli stipendi a delle persone, a delle famiglie.

GIULIANO MARRUCCI FUORICAMPO

Come Emanuela, leader maximo dell'Ecocentro.

EMANUELA DALL'O' – RESPONSABILE ECOCENTRO PONTE SERVIZI SRL

Bisogna dividere un po' sai a casa, cioè non si può venire con tutta la roba così. Plastica rigida. Questo buttamelo su nel ferro, togli un attimo il sacchettino di plastica. Questo qua, togli tutta questa roba qua che non è un imballo e mettilo nelle rigide. Questo qua è una roba indefinita che bisogna dividere.

GIULIANO MARRUCCI FUORICAMPO

I soldi per il suo stipendio arrivano in parte da tutti i cavi che stacca uno ad uno dagli elettrodomestici che portano a smaltire.

EMANUELA DALL'O' – RESPONSABILE ECOCENTRO PONTE SERVIZI SRL

Ogni due settimane facciamo un bustone così, duecento chili circa di cavi, così poi loro ce lo pagano perché recuperano il rame.

GIULIANO MARRUCCI FUORICAMPO

Un'altra parte arriva invece dalla divisione della plastica in addirittura ben 4 tipi diversi, quello che va nel multi materiale raccolto porta a porta, quello che chiamano molle...

EMANUELA DALL'O' – RESPONSABILE ECOCENTRO PONTE SERVIZI SRL

Imballaggio casalingo più di tutto. Di qua invece abbiamo l'imballaggio quello industriale. Poi invece c'è questo canale che noi chiamiamo rigide, come la bacinella della signora ad esempio, tutti contenitori di plastiche che non sono imballaggi che sennò andrebbero a finire praticamente negli ingombranti.

STEFANO TRICHES – DIRETTORE PONTE SERVIZI SRL

Smaltire una tonnellata di rifiuto ingombrante costa circa 175 euro a tonnellata, da noi gli ingombranti sono diminuiti di oltre il 60%, da quando gestiamo le plastiche in questa maniera, e quindi spendevamo circa dai 40 ai 50 mila euro per smaltire gli ingombranti, adesso spendiamo circa 12 mila euro all'anno.

GIULIANO MARRUCCI FUORICAMPO

Hanno pensato di risparmiare anche sul consiglio d'amministrazione, e a capo della società un amministratore unico, pensionato, a 10.000 euro l'anno e quel

che resta in cassa va ad alleggerire le bollette di tutti.

VOXPOP

Qua ci sono le bollette, io dal 2006/2007 ad oggi spendo la metà di quello che spendevo prima.

GIULIANO MARRUCCI FUORICAMPO

E siccome qua meno rifiuti produci meno paghi, i cittadini se le inventano di tutte.

VOXPOP

El varde, qua c'è l'umido, dopo mi tiri via par sora, e butto nell'orto quel che l'è sott che l'è già maturo, par...

GIULIANO MARRUCCI FUORICAMPO

Compostiera a cielo aperto.

VOXPOP

A cielo aperto, però non lassa odor.

GIULIANO MARRUCCI FUORICAMPO

E così oggi la percentuale di differenziata ha sfondato quota 90%, la più alta d'Italia.

EZIO ORZES – ASSESSORE AMBIENTE PONTE NELLE ALPI (BL)

Perché noi non volevamo fare qualcosa di buono, ma volevamo fare la migliore cosa possibile per questa comunità.

GIULIANO MARRUCCI FUORICAMPO

E la miglior cosa era ridurre anche quel 10%. Sono andati a guardarci dentro e hanno trovato delle plastiche sporche che possono essere comunque recuperate. E qui nel centro riciclo di Vedelago, provincia di Treviso, trasformano lo scarto in una sabbia sintetica con cui si produce materiale per l'edilizia e addirittura sedie.

CRISTIANO PERIN – CENTRO RICICLO VEDELAGO

Perché con una percentuale così elevata di raccolta differenziata, il secco che rimane è un secco, che ha delle caratteristiche di assimilabilità nel nostro circuito di lavorazione.

GIULIANO MARRUCCI FUORICAMPO

La cosa incredibile è che secondo il decreto Ronchi entro fine anno, i comuni non potranno più affidare la gestione dei rifiuti a società come questa.

EZIO ORZES – ASSESSORE AMBIENTE PONTE NELLE ALPI (BL)

Noi speriamo ci sia un ravvedimento normativo che sia capace di distinguere i carrozzoni rispetto alle gestioni efficienti. Non siamo disponibili a mettere sul mercato un'esperienza così importante, che dovrebbe essere anzi un punto di riferimento per una gestione pubblica efficiente dei servizi. La difenderemo con i denti come esperienza, fino ad arrivare ad un atto di disobbedienza civile.

GIULIANO MARRUCCI FUORICAMPO

C'erano però un altro paio di cose che a Ezio non andavano giù. Il cementificio ad esempio, che voleva ampliare la cava, ma serviva l'autorizzazione, che è stata concessa, ma in cambio di cosa?

EZIO ORZES – ASSESSORE AMBIENTE PONTE NELLE ALPI (BL)

Abbiamo chiuso alla fine con una moratoria in cui il cementificio si impegnava volontariamente a non incenerire più rifiuti pericolosi nonostante fosse autorizzato a farlo.

GIULIANO MARRUCCI FUORICAMPO

E l'elettrodotto?

EZIO ORZES – ASSESSORE AMBIENTE PONTE NELLE ALPI (BL)

Abbiamo siglato questo protocollo d'intesa, che prevede lo smantellamento di queste linee che verranno interrato e spostate fuori dal centro abitato.

GIULIANO MARRUCCI FUORICAMPO

È stato facile convincere Terna?

EZIO ORZES – ASSESSORE AMBIENTE PONTE NELLE ALPI (BL)

No, una guerra.

GIULIANO MARRUCCI FUORICAMPO

Per non essere sempre costretti a battersi con qualcuno più grande. Ezio ha cominciato a riempire di pannelli fotovoltaici i tetti della scuola e del comune, e poi ha cominciato a organizzare riunioni ogni sera per convincere i suoi cittadini a fare altrettanto. Alla fine, insieme ad altri 7 comuni ha messo in piedi un gruppo di acquisto che sta andando alla grande.

GIANLUCA DE MIN – IMPRENDITORE

Beh, tradotto in posti di lavoro parliamo di circa 40 persone impiegate per un lasso di tempo di 7 mesi, 8 mesi.

GIULIANO MARRUCCI FUORICAMPO

E le famiglie cosa ci guadagnano invece?

GIANLUCA DE MIN – IMPRENDITORE

Ci guadagnano sul prezzo finale di installazione. Tre kilowatt normalmente l'anno scorso veniva venduto a circa 14 mila, 14 mila 500 euro, qui sono riusciti a portarlo a casa a circa 12 mila euro mi sembra, sì 12 mila euro scarsi.

EZIO ORZES – ASSESSORE AMBIENTE PONTE NELLE ALPI (BL)

La cosa bella è che abbiamo realizzato il più grande impianto della provincia di Belluno, però distribuito su 177 tetti di case o di piccole aziende, in un paese dove il consumo del territorio, sta sbranando le parti più belle del paesaggio della nostra penisola.

GIULIANO MARRUCCI FUORICAMPO

Certo, è una bella fatica.

EZIO ORZES – ASSESSORE AMBIENTE PONTE NELLE ALPI (BL)

Per cambiare le cose non basta girare con il giornale sotto il braccio per il comune, ci vuole impegno, costanza, lavoro, però guardando indietro se penso alla mia esperienza devo dire che è stata ricca di soddisfazioni e che tutti questi incontri con la popolazione sono molte più le cose che mi hanno restituito in termini umani che non quelle che siamo riusciti a dare... che puttana, questa no...

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Le cose semplici è più facile farle che dirle. Si penserà, comodo organizzare un piccolo paesino, comodo niente perché il piccolo paesino ha anche risorse zero. Se si pensa invece a tutto quello che si è speso e si sta spendendo solo per i

rifiuti di Napoli, si potrebbero differenziare i tappi persino per colore. Il resto sono scuse però a nostro carico.